

La Bollenente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5ARRETRATO
Cent. 10DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
o Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI
— ACQUI.Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5
— Necrologie L. 1 la linea.Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa
Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

LA REGINA DELLA PIETÀ

Oggi, in una breve sosta dell'infinito dolore, il cuore d'ogni italiano sente, nel genetliaco dell'Augusta Donna, il palpito di una commozione dolce e profonda e ogni labbro leva la prece e l'augurio più reverente e solenne per l'adorata Regina.

Ah! non è questo l'omaggio delle rappresentanze ufficiali costellate di decorazioni né l'adulazione cortigiana e periodica degli interessati: è un fiotto vivo, purissimo e fecondo di gratitudine popolare che sale là, dove la Sovranità si esercita con la più alta coscienza dei doveri che incombono alla Maestà regale, con il senso più profondo e più largo di umanità, con la più squisita dolcezza che animo gentile di donna abbia praticato mai a sollievo delle umane sventure.

Sì! Sì! corrano oggi i bimbi d'Italia a deporre, con un memore fiore, il voto del loro cuoricino dinanzi ad **Elena del Montenegro, Regina d'Italia**. Quella fumanza di gentilezza e di gratitudine infantile sarà certo soave conforto alla insigne Donna che dalle innate virtù e dalle dolcezze del santuario familiare trae nobile incitamento a tanta profusione di affetto e di pietà per gli infelici a cui le furie della natura hanno tolto pane, tetto e famiglia.

Ma è tutto il popolo d'Italia che palpita oggi di gratitudine e di riverenza e mentre l'omaggio della Capitale conforterà e commuoverà con visibile manifestazione l'animo affettuoso e gentile della nostra Regina, da tutti i cuori, dovunque,

nelle città popolose, nei villaggi, nei palazzi, nei tugurii, sulle ridenti spiagge del mare, sulle cime nevose dell'Alpe, salirà al Cielo il voto e l'augurio di ogni più eletta benedizione

Pei danneggiati dal terremoto

(2ª LISTA)

Totale lista precedente L. 2820,—

Assoc. Acq. Acquicoltura	L. 15,—
Bazzana Carlo Bartolomeo	" 100,—
Avv. Cav. L. Bottero	" 10,—
Avv. Cav. E. Caratti	" 20,—
On. Maggiorino Ferraris	" 100,—
Impiegati ed operai Stabilimento Beccaro	" 201,60
Imp. Ditta L. Ottolenghi	" 25,10
Levi Cav. Abram	" 500,—
Levi Bona ved. D. Ottolenghi	" 50,—
Levi Jacob	" 5,—
Orsi Giuliano	" 50,—
Ottolenghi Benedetto e Fam.	" 15,—
Ditta Emilio Ottolenghi (2ª offerta)	" 200,—
Cav. Pietro Pastorino	" 10,—
Pers. Ditta E. Ottolenghi	" 93,—
Cav. Prof. Puschi	" 5,—
Famiglia Avv. Rabachino	" 10,—
R. Cattedra Amb. Enol.	" 10,—
Società del Casino	" 50,—
Società Eserc. e Comm.	" 100,—
Università Israelitica	" 100,—
Vetreria: Personale e Dirett.	" 519,—
Avv. Cav. Giuseppe Marengo	" 10,—
Avv. Emilio Borgna	" 10,—
Vaudano Carlo	" 5,—
Carlo Foj	" 5,—
N. N.	" 2,—
N. N.	" 2,—
Gallo Camillo	" 2,—
Pesce Luigi	" 1,50
Ved. Baldizzone (neg. mob.)	" 3,—
Ivaldi Antonio	" 2,—
Rinaldi Francesca ved. Borgnino	" 5,—
Avv. Cav. E. Cervetti (2ª offerta)	" 15,—
Levi Elia	" 5,—
Ugo Michele	" 5,—
Ottolenghi Maurizio	" 5,—
G. Della Grisa	" 2,—
Poggio Mario	" 2,—

De-Benedetti Marco	L. 2,—
Chiomba ed Ellera	" 2,—
V. Ricci	" 2,—
Barosio Romolo	" 2,—
Baratelli Guido	" 2,—
Antonio e Paolo Solzi	" 5,—
Fantini Giuseppe	" 5,—
Domenico Dotto, confettiere	" 5,—
Fissore Giovenale	" 2,—
Arnera Giuseppe	" 2,—
Gamondi Lorenzo	" 1,—
Vazini Antonio	" 1,—
Verri Francesco	" 2,—
Rinaldi Giuseppe	" 5,—
Ravino Guido	" 2,—
Rabazzana Giuseppe	" 2,—
Dusio Drago	" 1,—
Gamondi Adelina	" 2,—
Ricci Vittorio	" 0,50
G. Panara (Caffè Romano)	" 5,—
Caffè Circolo	" 1,—
Dealessandris G., droghiere	" 20,—
Famiglia Vigo Giacomo	" 50,—
Novelli Francesco	" 5,—
Dott. Carlo Turina	" 20,—
Giuseppina Turina	" 10,—
Famiglia Guido Morelli	" 20,—
Aurora ed Emilio Scovazzi	" 5,—
Personale Ditta Reimandi	" 28,50
Ditta G. Reimandi	" 15,—
G. B. Ghiglia	" 10,—
Dott. Achille De-Benedetti	" 10,—
Officina Gas — Ottolenghi	
Avv. Alessandro L. 10,	
Galiani Prof. Arnoldo 10,	
Fontana Rag. Giuseppe 5,	
Grattarola Bernardo 3,	
Caldano Giuseppe 0,50, Toia	
Giuseppe 2, Molina Luigi	
1, Marengo Guido 0,50,	
Assandri Ernesto 0,50, Ra-	
vera Michele 0,25, Spar-	
tivento Gioachino 1, Scarso	
Guido 1, Rolando Giuseppe	
0,50, Ivaldi Angelo 0,50,	
Trucco Giovanni 0,50, Gag-	
gino Pio 0,50, Vacca Gio-	
vanni 0,50, Marchisio Giu-	
seppe 0,50, Barisone Barto-	
lomeo 0,50, Visconti Carlo	
0,50, Caratti Guido 0,50,	
Rapetti Poalo 0,50 - tot. n	39,75
Caligaris Giovanni, droghiere	" 10,—
Caligaris Angelo	" 50,—
Totale L. 5434,95	

Amaro Gamondi
di CARLO GAMONDI - Corso Bagni

L'ORDA

A tarda ora della notte la *Compagnia dei quattro* tornava da una spedizione felicemente riuscita; e percorrendo le vie deserte di Messina, si dirigeva rapidamente verso un'osteria del sobborgo ove alcune donne di malaftare attendevano sonnecchiando accanto al fuoco in un lurido retrobottega. I quattro giovani procedevano silenziosamente gettando qua e là occhiate agli angoli delle vie, accelerando il passo ad ogni ombra umana che scorgessero intorno.

Ma la città era immersa nel sonno e nel silenzio; e su quel sonno vigilava l'occhio luminoso del faro, muto e gigantesco ciclope eretto maestosamente sul tenebroso del cielo e del mare.

— Affrettiamoci, affrettiamoci — mormorò uno dei quattro — l'alba è vicina.

I seguaci scivolarono sul selciato con lena raddoppiata, accarezzando con compiacenza le catenelle e gli altri oggetti d'oro rubati in una bottega di gioielliere, pensando al sorriso che avrebbe poco dopo illuminato il volto delle rispettive amanti. Il più giovane dei quattro non ancora rotto al mestiere e uscito alcuni giorni prima dal carcere dopo d'aver scontato la pena del suo primo furto, pensava che dietro le alte mura dei palazzi, nelle tepide alcove, candide forme femminili giacevano immerse nel sonno profondo: egli cercava di penetrare nel segreto di quelle bellezze a lui contese, bellezze giovanili e matronali che facevano impallidire la visione della sua giovanissima *Rossa* raccolta sul selciato della via e già rotta ad ogni vizio immendo.

Una pioggerella sottile inumidiva il selciato.

Ad un tratto, seguito da rombi e da boati sorse intorno a loro un crepitio spaventevole, un sommovimento del suolo e delle mura: nel subitaneo diffondersi di una nube densissima, le forme dei palazzi e delle case parvero agitarsi convulsamente, come in una torbida visione catastrofica, minacciosi nella loro fantastica mostruosità mastodontica, quasi volessero vendicare l'opera furtiva e travolgere